

Informatore della Comunità Pastorale di Bareggio  
Parrocchie SS. Nazaro e Celso e Madonna Pellegrina  
Anno XXXIV n° 3 - Maggio-Giugno 2025

# il ponte

La comunicazione per la comunione

## Papa Leone XIV

Robert Francis Prevost 8.V.2025

### Sulla cattedra di Pietro





## COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA CHIESA

DI BAREGGIO

PARROCCHIE SS. NAZARO E CELSO E MADONNA PELLEGRINA

[www.comunitapastoralebareggio.it](http://www.comunitapastoralebareggio.it)

### Parrocchia Santi Nazaro e Celso

Piazza Cavour, 37 - Tel. 02.901.33.17

E-mail: [nazaro.celso@tiscali.it](mailto:nazaro.celso@tiscali.it)

#### Sante Messe Parrocchia SS. Nazaro e Celso:

Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì: ore 8 - 18

Giovedì: ore 9 - 18

Sabato e prefestivi: ore 8.30 - 18 (vigiliare)

Domenica e festivi: ore 8 - 10 - 11.15 - 18

**Oratorio:** via IV Novembre, tel./fax 02.902.72.87 - [www.oratoridibareggio.it](http://www.oratoridibareggio.it)

**Segreteria parrocchiale:** Tel. 02.901.33.17 dal lun. al ven.: 9-11 e 17-19

### Parrocchia Madonna Pellegrina

Via Vittorio Veneto, 1 - Tel. 02.902.78.794

[www.parrocchie.it/bareggio](http://www.parrocchie.it/bareggio) E-mail: [mpellegrina@inwind.it](mailto:mpellegrina@inwind.it)

#### Sante Messe Parrocchia Madonna Pellegrina:

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 8

Mercoledì: ore 18

Sabato e prefestivi: ore 8.30 - 18.30 (vigiliare)

Domenica e festivi: ore 8.30 - 10.00 - 11.15

**Oratorio:** via Novara 27, tel. 02.902.78.794 - [www.oratoridibareggio.it](http://www.oratoridibareggio.it)

**Segreteria parrocchiale:** Tel. 02.902.78.794 dal lun. al ven.: 9-11

### Sacerdoti:

- don Luca Nichelini, *parroco* - Tel. 02.901.33.17 - 339.400.57.75
- don Roberto Mazzucchelli, *vic. parr.* - Tel. 02.902.78.794 - 347.892.70.31
- don Riccardo Bombelli *vic. parr.* - Tel. 02.902.72.87 - 338.48.04.167
- don Giovanni Beltramini *vic. parr.* - Tel. 02.903.62.399

**Orari confessioni:** tutti i giorni prima e dopo le S. Messe, sabato dalle 14.30 alle 18.30

**Centro di Ascolto:** via Novara 27, tel. e fax: 02.902.78.140 - giovedì: 17-19 - sabato: 15-17 [cdampellegrina@gmail.com](mailto:cdampellegrina@gmail.com)

**Scuola Materna "Don Severino Fracassi":** via Matteotti 14, tel. 02.901.32.56

**Libreria 2000:** Corso Italia 1, tel/fax: 02.903.60.234

**Centro di Consulenza per la famiglia del Decanato di Magenta**

Via S. Martino 13 - 20013 Magenta - tel. 02.97.90.949



Pagina Facebook:  
**Comunità Pastorale  
di Bareggio**

**ilponte**

Bimestrale di vita della Chiesa e attualità

Registrazione presso il Tribunale di Milano  
N 954 del 16 dicembre 2005

In copertina: **Papa Leone XIV**

**Direttore Responsabile:**

Monica Olati

**Stampa:**

Fasterprint  
067130030

# Sulla cattedra di Pietro

## La pace sia con tutti voi!

*Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediceva Roma, il Papa che benediceva Roma, dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dare seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come del ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace*

**Primo saluto  
del Santo Padre Leone XIV**

8 maggio 2025



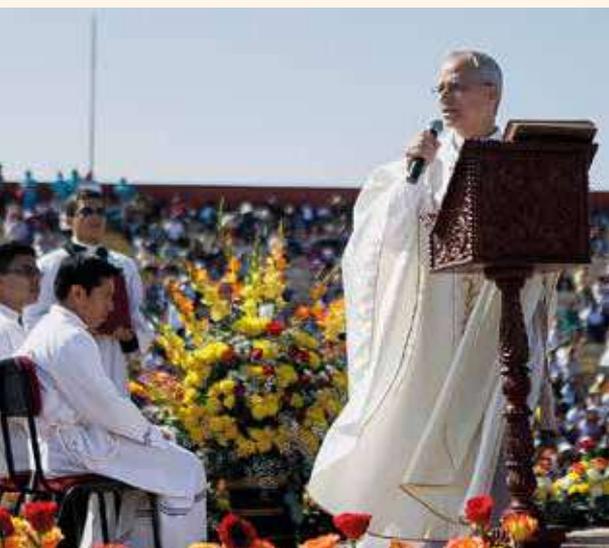
## Cenni Biografici

Nato il 14 settembre 1955 a Chicago, nell'Illinois, da una famiglia di origini spagnole, francesi e italiane, Robert Francis Prevost ha manifestato la sua vocazione religiosa fin da giovane. Nel 1977 ha iniziato il noviziato nell'**Ordine di Sant'Agostino**, nella Provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio a Saint Louis. Ha emesso la professione solenne il 29 agosto 1981 ed è stato ordinato sacerdote il 19 giugno 1982. Nel 1987 ha conseguito alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino a Roma il dottorato in diritto canonico.

Dopo gli studi, **Prevost** ha vissuto una lunga missione in **Perù (1985-1998)**, tra **Chulucanas** e **Trujillo**. Qui ha assunto incarichi di responsabilità come **priore locale, direttore della formazione e vicario giudiziale**. Durante questi anni, si è dedicato alla **formazione dei giovani sacerdoti** e alla promozione di **progetti sociali**, contribuendo allo **sviluppo umano e spirituale** delle comunità locali.

Nel 1998, Prevost è rientrato negli Stati Uniti, dove è stato eletto priore provinciale della Provincia Agostiniana del Buon Consiglio. Nel 2001 è diventato **priore generale dell'Ordine di Sant'Agostino**, carica che ha mantenuto fino al 2013. La sua leadership, caratterizzata da uno **stile collegiale e aperto al dialogo**, ha rafforzato l'unità dell'Ordine a livello mondiale, visitando numerosi Paesi e promuovendo la comunione tra le diverse realtà agostiniane.

Il **3 novembre 2014**, **Papa Francesco** lo ha nominato **amministratore apostolico di Chiclayo**, in Perù, elevandolo alla dignità episcopale. È diventato **vescovo diocesano** nel **2015**, guidando quella Chiesa locale con spirito missionario e attenzione alla **formazione del clero**. Il suo impegno si è rivolto anche alla **promozione della giustizia sociale** e alla **difesa dei diritti dei più deboli**, consolidando un legame profondo con la comunità peruviana.



Nel 2023, Papa Francesco lo ha chiamato a Roma come prefetto del Dicastero per i Vescovi, affidandogli la **responsabilità di coordinare l'episcopato mondiale**. Contestualmente, è stato nominato presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Nel concistoro del 30 settembre 2023, è stato creato cardinale di Santa Monica.

#### • La scelta del nome Leone XIV

“Diverse sono le ragioni, però principalmente perché il Papa Leone XIII, con la storica Enciclica *Rerum novarum*, affrontò la questione sociale nel contesto della prima grande rivoluzione industriale; e oggi la Chiesa offre a tutti il suo patrimonio di dottrina sociale per rispondere a un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'in-

telligenza artificiale, che comportano nuove sfide per la difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro”

*(Discorso del Santo Padre Leone XIV al Collegio Cardinalizio, 10 maggio 2025)*

#### • Lo stemma e il motto

Lo stemma di Papa Leone raffigura uno scudo diviso diagonalmente in due settori: quello in alto ha uno sfondo azzurro e vi è raffigurato un giglio bianco, simbolo associato alla purezza e alla verginità e richiama la figura di Maria. Quello in basso ha uno sfondo chiaro e vi è rappresentata una immagine che ricorda l'Ordine di sant'Agostino: un libro chiuso sul quale vi è un cuore trafitto da una freccia. L'immagine richiama l'esperienza della conversione di Sant'Agostino che ricorda come la Parola di Dio gli abbia trafitto il cuore portandolo alla conversione.

Nei tratti essenziali, quindi, Leone XIV ha confermato lo stemma scelto per la sua consecrazione episcopale come pure il motto “In Illo uno unum”. Si tratta delle parole che Sant'Agostino ha pronunciato in un sermone, *l'Esposizione sul Salmo 127* per spiegare che “sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno”.

In una intervista con i media vaticani del luglio 2023, lo stesso Prevost spiegava: “Come si evince del mio motto episcopale, l'unità e la comunione fanno parte proprio del carisma dell'ordine di Sant'Agostino e anche del mio modo di agire e pensare. Penso che sia molto importante promuovere la comunione nella Chiesa e sappiamo bene che comunione, partecipazione e missione sono le tre parole chiave del Sinodo. Quindi, come agostiniano, per me promuovere l'unità e la comunione è fondamentale. Sant'Agostino parla molto dell'unità nella Chiesa e della necessità di viverla”.



• **La prima Omelia**  
**(Cappella Sistina, 9 maggio 2025)**

Chiamati a testimoniare la fede in Cristo là dove oggi la fede è ritenuta cosa assuda «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13)... potremmo trovare a questa domanda due possibili risposte, che delineano altrettanti atteggiamenti.

C'è prima di tutto la risposta del mondo. Matteo sottolinea che la conversazione fra Gesù e i suoi circa la sua identità avviene nella bellissima cittadina di Cesarea di Filippo, ricca di palazzi lussuosi, incastonata in uno scenario naturale incantevole, alle falde dell'Hermon, ma anche sede di circoli di potere crudeli e teatro di tradimenti e di infedeltà.

Questa immagine ci parla di un mondo che considera Gesù una persona totalmente priva d'importanza, al massimo un personaggio curioso, che può suscitare meraviglia con il suo modo insolito di parlare e di agire.

E così, quando la sua presenza diventerà fastidiosa per le istanze di onestà e le esigenze morali che richiama, questo "mondo" non esiterà a respingerlo e a eliminarlo.

C'è poi l'altra possibile risposta alla domanda di Gesù: quella della gente comune. Per loro il Nazareno non è un "ciarlatano": è

un uomo retto, uno che ha coraggio, che parla bene e che dice cose giuste, come altri grandi profeti della storia di Israele. Per questo lo seguono, almeno finché possono farlo senza troppi rischi e inconvenienti. Però lo considerano solo un uomo, e perciò, nel momento del pericolo, durante la Passione, anch'essi lo abbandonano e se ne vanno, delusi.

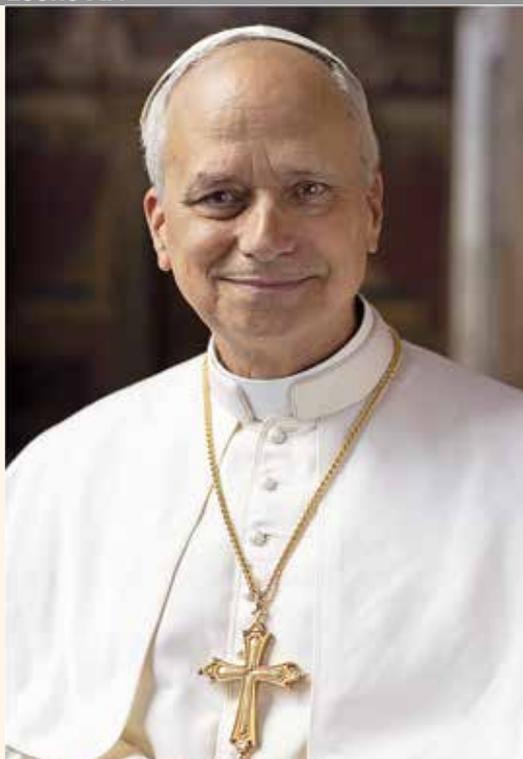
Colpisce, di questi due atteggiamenti, la loro attualità. Essi incarnano infatti idee che potremmo ritrovare facilmente – magari espresse con un linguaggio diverso, ma identiche nella sostanza – sulla bocca di molti uomini e donne del nostro tempo.

Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere.

Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito.

Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione, perché la mancanza di fede porta spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della





misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco.

Anche oggi non mancano poi i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di *leader* carismatico o di *superuomo*, e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto.

Questo è il mondo che ci è affidato, nel

quale, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco, siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Cristo Salvatore. Perciò, anche per noi, è essenziale ripetere: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16). È essenziale farlo prima di tutto nel nostro rapporto personale con Lui, nell'impegno di un quotidiano cammino di conversione. Ma poi anche, come Chiesa, vivendo insieme la nostra appartenenza al Signore e portandone a tutti la Buona Notizia.

Dico questo prima di tutto per me, come Successore di Pietro, mentre inizio questa mia missione di Vescovo della Chiesa che è in Roma, chiamata a presiedere nella carità la Chiesa universale, secondo la celebre espressione di Sant'Ignazio di Antiochia. Egli, condotto in catene verso questa città, luogo del suo imminente sacrificio, scriveva ai cristiani che vi si trovavano: «Allora sarò veramente discepolo di Gesù Cristo, quando il mondo non vedrà il mio corpo». Si riferiva all'essere divorato dalle belve nel circo – e così avvenne –, ma le sue parole richiamano in senso più generale un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità: sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato, spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo.

Dio mi dia questa grazia, oggi e sempre, con l'aiuto della tenerissima intercessione di Maria Madre della Chiesa.

## Carissimo don Luca

Tutta la comunità Maria Madre della Chiesa si stringe intorno a te e alla tua famiglia, in questo momento in cui riconsegniamo il tuo caro papà nelle mani del suo Creatore.

Con simpatia e ironia ci raccontavi i particolari della vostra vita insieme e si intuiva il profondo legame che ti univa a lui, per questo ora desideriamo esserti di conforto con la nostra vicinanza.

Ci commuove, poi, e ci onora la tua de-

cisione di far riposare i tuoi genitori nel nostro camposanto. Questo e tante altre cose accadute negli ultimi tempi, sono il segno di un legame sempre profondo che ti unisce alla nostra comunità.

Quindi, pur nella tristezza, abbiamo tanti motivi di gratitudine e soprattutto la certezza che nulla è perduto di ciò che Dio ha creato: su questa certezza si fonda la nostra Speranza.

## Anche i bambini della Scuola Fracassi hanno vissuto il loro Giubileo

Immagina dei biglietti per un viaggio in aereo, destinazione Roma...

Immagina bambini in fila indiana con le braccia aperte...

Immagina una maestra con cappello da comandante e fischietto in bocca...

Allacciamo le cinture di sicurezza e si parte! Il viaggio è bellissimo, facciamo il giro del cortile ed entriamo dalla porta principale dove è stata costruita un'altra porta di cartone ma speciale...la Porta Santa.

Il giubileo è proprio questo, è una porta APERTA! E' Dio che apre la porta e si fa accogliente per tutti, nessuno escluso. Non esclude nemmeno chi si è comportato male, chi è stato monello, apre la porta a chi si sente timido, a chi sta soffrendo e a chi ha sbagliato qualcosa. La porta è aperta per tutti.

Quindi ecco che Giubileo è perdono, è annuncio di Misericordia e di speranza che il bene vincerà sul male!

E questo Dio che ci ama e non ci lascia mai, ci ha promesso che continuerà la sua opera,



non ci abbandonerà nella paura e nelle difficoltà che incontreremo. E per ricordarcelo ci ha donato l'ARCOBALENO, che è un pò come una promessa di Dio, ci promette che non ci lascerà mai soli nella tempesta. La sua luce prenderà tanti bellissimi colori e ci sarà sempre un nuovo inizio. L'arcobaleno è come un ponte che ci unisce tra noi e con Dio, è la Sua opera che continua e non finisce mai. E quindi, Benvenuto Papa Leone XIV anche dai nostri fantastici bambini!

Questo viaggio a Roma con la fantasia è durato una settimana, e si è rivelato di una ricchezza preziosa perché ci ha permesso di parlare ai bambini con un linguaggio semplice di "cose importanti" e noi insegnanti ogni volta riscopriamo quanto è edificante per noi vedere lo stupore e la sensibilità di questi piccoli... in fondo la fede è una cosa semplice, è amore, è speranza ed è perdono. Si può sbagliare, si può perdonare e si dovrebbe solo amare. Onorate di fare uno dei lavori più belli al mondo.



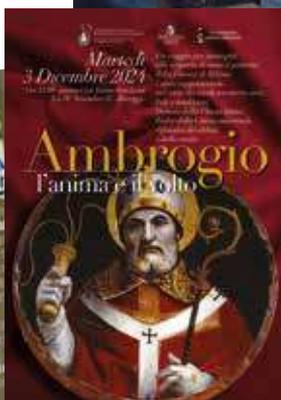
I bambini della Scuola Fracassi nelle scorse settimane hanno visitato anche il Comune di Bareggio e hanno incontrato il Sindaco Linda Colombo

# Un anno ricco di tante proposte significative grazie all'attività **dei nostri Centri Culturali**

I Centri Culturali della nostra Comunità Pastorale rappresentano un segno importante di aggregazione e un'opportunità significativa per arricchire il nostro bagaglio culturale. Le diverse attività proposte in questi ultimi anni hanno coinvolto un numero sempre crescente di persone.

Il Circolo Culturale Bareggio, nato nel 1977 e il Centro Culturale La Lucerna nato nel 1996 hanno lavorato, in questi anni, instancabilmente per offrire un calendario ricco di eventi e iniziative che spaziano in vari ambiti culturali. Questo impegno si riflette nella qualità e nella varietà delle proposte, che includono uscite culturali, conferenze, spettacoli teatrali a tema e incontri con autori. Ogni evento è pensato per stimolare la curiosità, la conoscenza, la riflessione, la spiritualità... creando un ambiente dove la cultura è accessibile a tutti.

Le uscite culturali sono tra le attività più apprezzate. Esse permettono ai partecipanti di esplorare luoghi di interesse storico, artistico e naturalistico e soprattutto spirituale, offrendo l'opportunità di conoscere meglio il nostro patrimonio e di vivere esperienze di aggregazione coinvolgendo anche coloro che hanno poche possibilità di poter uscire da Bareggio con i propri mezzi. L'appuntamento mensile della domenica pomeriggio è anche un momento di condivisione e convivialità. Ogni uscita è curata nei minimi dettagli, con guide esperte che accompagnano i partecipanti in un viaggio di scoperta e apprendimento. Spesso l'intento



è quello di trovare un fil rouge tra le uscite e gli incontri. Ricordiamo l'incontro con la scrittrice Carla Maria Russo invitata per spiegarci le origini e le vicende del Ducato di Milano, legato alla passeggiata storico artistica nella Milano dei

Visconti e degli Sforza; oppure l'incontro-Teatro con Riccardo Moratti su Renzo e I promessi Sposi abbinato alla passeggiata nella Milano Manzoniiana.

L'anno sociale 2024/2025 ha visto ben otto uscite culturali che hanno coinvolto circa 300 partecipanti. Dal Castello di Provera, al Borgo di Fortunago, oltre al Museo Bagatti Valsecchi e La Basilica di Sant'Eustorgio coi Navigli, fino ad arrivare al Castello Bolognini, alla Casa Natale di Madre Cabrini a Sant'Angelo Lodigiano, per poi concludere con l'Abazia Olivetana di San Nicola e Paolo VI di Rodengo Saiano, i giardini di

Villa Taranto a Verbania e la città di Vicenza. Gli incontri con gli autori sono stati eventi particolarmente attesi. L'anno sociale che sta concludendo ha visto il Concorso Presepi, molto partecipato, con la premiazione dei lavori più belli, l'incontro con Luca Frigerio su Sant' Ambrogio, La Divina Commedia con Dante, magistralmente presentata dal Prof. Riccardo Moratti e l'incontro con la Prof. Elena Rondena su Eugenio Corti, autore de "Il Cavallo Rosso".

La collaborazione tra i due Centri Culturali, che è iniziata con la costituzione della Comunità Pastorale, ha decisamente portato un rilancio e un arricchimento ai due gruppi. In questi anni sono cresciute le iniziative, i soci aderenti che attualmente sono circa 160 tra il Circolo Culturale Bareggio ed il Centro Culturale La Lucerna e le proposte. Di quest'ultime ne sono in programma già parecchie che i Centri Culturali non mancheranno di proporre nei prossimi anni sociali. Da 48 anni, i centri culturali rappresentano un punto di incontro fondamentale per la comunità, promuovendo la cultura, rafforzando la fede, consolidando il legame con le due parrocchie, creando un ambiente di crescita e condivisione per tutti.

Coloro che vogliono avere maggiori informazioni sui Centri Culturali possono rivolgersi presso la Libreria 2000.

**Daniele**

## Pellegrini di speranza attraverso la via della bellezza

Sabato 1° Marzo un gruppo di "PELLEGRINI" adulti di Azione Cattolica (ma come il nostro stile ci distingue aperto ad altri) di Bareggio/Vittuone/Sedriano si sono recati a Rho presso il Santuario dell'Addolorata per compiere un piccolo pellegrinaggio ad una chiesa Giubilare.

Grazie alle guide della Via della Bellezza abbiamo potuto entrare, ascoltare, pregare e contemplare questa maestosa Basilica. Abbiamo potuto ammirare insieme e cogliere la Bellezza e la Spiritualità del luogo. Accompagnati ci siamo "contagiati" di stupore per la storia del Santuario così legato alla storia di Milano e del suo Duomo. Il nostro gruppo "variegato" composto da varie età, ci ha permesso di vivere insieme la preghiera e il raccoglimento suggerito da Papa Francesco. Il quale ci invita ad essere contagiosi di Speranza che è la Luce che vince su tutto. Siamo stati così coinvolgenti che altri pellegrini lì presenti si sono uniti a noi nel momento che abbiamo dedicato alla preghiera e alla recita dell'invocazione allo Spirito Santo. E' stato un pomeriggio illuminante e di testimonianza di fede.



Chiesa giubilare Santuario di Rho, Basilica dell'Addolorata



Foto Priscilla

# Prima Santa Co



Foto Priscilla



Foto Priscilla

# Comunione 11 e 18 maggio 2025



Foto Priscilla



## Anniversari di matrimonio 2025

Chiediamo a Dio, per intercessione di sua Madre, che benedica tutti voi, le vostre famiglie, i vostri cari e che ci aiuti tutti a camminare insieme nella Chiesa, uniti come l'unica famiglia di Dio. (Papa Leone XIV)

### 20 anni

Barattè Alberto/Arcidiacono Paola  
Catturini Stefano/Confalonieri Ilaria  
Maggiolini Matteo/Modelli Daniela

### 25 anni

Battistolo Sergio/Soldi Laura  
Di Criscenzo Gianfortunato/Reali Martina  
Peron Silvio/Ferrari Silvia Maria

### 30 anni

Bonfanti Angelo/Airoldi Simona  
Celeste Angelino/Di Fazio Rosanna  
Cislaghi Luca/Redondi Anna  
Di Nunzio Vincenzo/Cau Roberta  
Giusti Adriano/Buscemi Antonia

### 35 anni

Da Ruos Massimiliano/Cassani Cristina  
Epis Dario/Cislaghi Daniela  
Lepri Claudio/Anedda Cinzia

### 40 anni

Venegoni Claudio/Gastoldi Patrizia

### 50 anni

Bucci Antonio/Franzè Carmela  
Caruso Giuseppe/Buccheri Concetta  
Polato Renzo/De Bona Susanna  
Scotese Saverio/Di Biase Libera  
Villa Giovanni/Maggiolini Luigia





Foto Priscilla



Foto Priscilla

## A Roma nei giorni della morte di Papa Francesco, Un'occasione privilegiata per dirgli grazie

È innegabile che il pellegrinaggio a Roma di quest'anno con i ragazzi di terza media abbia avuto un sapore del tutto particolare. Eravamo partiti da poche ore, quando sui social è iniziata a circolare la notizia: «Carissimi fratelli e sorelle, con profondo dolore devo annunciare la morte di nostro Santo Padre Francesco. Alle ore 7:35 di questa mattina il Vescovo di Roma, Francesco, è tornato alla Casa del Padre». Siamo rimasti tutti di sasso: non ce lo aspettavamo. Abbiamo detto subito una preghiera insieme per lui, per affidarlo al Padre e all'intercessione di Maria. E poi il viaggio è continuato con un sapore particolare nel cuore: tutti i programmi erano stravolti, tutto lasciato nell'indeterminatezza, perché era successo qualcosa di grande, e noi eravamo proprio lì, presenti.

La visita alle catacombe di San Callisto, alla Basilica di San Pietro e a tanti altri luoghi significativi della città di Roma ci ha permesso di toccare con mano le radici della nostra fede, della nostra cultura e della nostra storia. Abbiamo avuto anche occasione di giocare insieme a calcio nel campo dell'hotel, di scherzare e di divertirci. Ma nel mio cuore e nelle mie orecchie c'era una domanda che, dentro a tutte queste cose, non smetteva di sollecitarmi: «Cosa facciamo mercoledì?».

Mercoledì 23 Aprile infatti sarebbe stato il giorno della traslazione della salma del Santo nella Basilica di San Pietro per ricevere un ultimo saluto da parte dei fedeli. «Andiamo o non andiamo?». Difficile da decidere. Certamente era una di quelle cose che ti capitano una sola volta nella vita, ma il rischio era di fare tanta coda nel giorno in cui dovevamo anche tornare a casa. E i ragazzi come avrebbero reagito a tutte quelle ore di attesa, per di più sotto il sole? Però, nel cuore, con anche un po' di commozione, ero certo di una cosa: volevo

andare da Papa Francesco per dirgli grazie. Un grazie profondo, per tante cose. Per cose molto personali, ma anche per tanti segni benedetti di Vangelo che ha lasciato alla Chiesa, segni di cui la Chiesa oggi ha tanto bisogno, proprio perché rischia di dimenticarsi del Vangelo. Dovevo andare a ringraziarlo.

Così, mercoledì mattina, dopo aver celebrato l'Eucaristia nella Basilica di Santa Maria Maggiore (luogo dove Papa Francesco sarebbe poi stato sepolto), ci siamo spostati verso la Città del Vaticano. Abbiamo iniziato la coda alle 10:40 circa del mattino. Siamo usciti dalla Basilica alle 15:45. Cinque ore di coda: cinque ore durante le quali i ragazzi non si sono mai lamentati, anzi, sono stati sempre propositivi. Hanno pranzato alle 17:30 e non si sono lamentati. Hanno capito che stavano vivendo qualcosa di grande, e che in quell'evento così unico c'era una Parola che interpellava anche loro. Chissà quali frutti porterà!

Insieme ai loro educatori, li ringrazio per la testimonianza che ci hanno regalato, perché hanno aiutato anche noi a crescere, sotto tanti aspetti.

Personalmente, sono molto contento e grato, un po' anche commosso, del dono ricevuto di poter esser andato davanti a Papa Francesco per dirgli grazie. Un grazie grande. Un grazie che mi fa ripartire dalla speranza che il Vangelo al quale nel suo magistero ci ha costantemente richiamati, possa sempre più diventare il centro della mia vita. E, perché no, della vita di tanti. Di tutti!



bisogna tagliare molto il testo o spezzarlo con titoletti eliminando la foto

Oratorio Estivo 2025

## “Toc toc, lo sono con voi tutti i giorni” Ecco l’Oratorio estivo del Giubileo 2025

«Toc toc - lo sono con voi tutti i giorni» è lo slogan dell’Oratorio estivo 2025, l’Estate del Giubileo! Come «pellegrini di speranza» ci mettiamo idealmente in viaggio restituendo ai ragazzi il gusto dell’appartenenza a una storia, della realtà fatta di riti e di passaggi, della missione di portare davvero la speranza nel mondo.

«A chi bussava sarà aperto». La promessa del vangelo si fa presenza. La porta simbolo dell’incontro con il Signore Gesù chiama ogni ragazzo ad oltrepassarla, facendo della prossima estate l’occasione per sapersi amati, sorretti, accompagnati. La promessa si realizza: «lo sono con voi tutti i giorni».

Chi ha imparato a fare della propria vita un pellegrinaggio – nel “ViaVai” dell’esistenza – si ritrova quest’anno a essere «pellegrino di speranza», sulle orme di Abramo, che è stato il primo a lasciarsi guidare dalla speranza e



dalla fede in Dio. Abramo sarà il personaggio chiave che ci farà fare MEMORIA di quella promessa che è stata preparata anche per noi. Una promessa che prende corpo nella presenza del Signore Gesù nella nostra vita, che riconosciamo attraverso la pratica di quei RITI che danno consistenza alla vita e la orientano. Il Vangelo è pieno di incontri che sono come RITI di passaggio esemplari, che possono aiutare i ragazzi a crescere nella consapevolezza che l’incontro con il Signore plasma la vita.

Ci saranno anche alcuni santi che saranno come dei «testimoni di SPERANZA». Anche la realtà di comunità che sanno educare, quella realtà che i ragazzi possono imparare a conoscere, prendendone parte, può essere un richiamo a farsi promotori di speranza, in prima persona: diventare anche noi segni di speranza, lasciandoci sollecitare da quel cambiamento che questo Anno Santo ci sollecita a fare!

### Oratorio estivo 2025: 9 giugno - 11 luglio

**Oratorio S. Luigi:** dalla 1° alla 4° elementare

**Oratorio S. Martino:** dalla 5° elementare alla 3° media

#### Gite

Mercoledì 18/6

Mercoledì 25/6

Venerdì 20/6

Venerdì 27/6

Mercoledì 2/7

**Agriturismo Murnee** - Busto Garolfo (1° - 4° elementare)

**Zoom** - Torino (1° - 4° elementare)

**Jungle Rider Park** - Altavilla (5° elementare e medie)

**Le Vele** - Albissola Marina (5° elementare e medie)

**Ondaland** (per tutti)

#### Campeggi - Passo del Tonale, Hotel Locanda Locatori

5-12 luglio

dalla 3° alla 5° elementare

12-19 luglio

dalla 1° alla 3° media

#### Estate adolescenti, Cooperativa Sociale Al di là dei sogni di Sessa Aurunca (CE)

Esperienza di volontariato, lavoro e sensibilizzazione sociale (Associazione Libera)

Dal 21 al 27 luglio dalla 1° alla 3° superiore

## In terra di **missione**

La nostra parrocchiana Luisa ci racconta del suo viaggio in Colombia

Come ogni anno, in primavera, al ritorno dal suo viaggio in terra di missione, Luisa ci invita in casa sua e, davanti ad una tazza di tè e ad una deliziosa fetta di torta preparata da lei, risponde con disponibilità alle nostre domande.

Anche quest'anno racconteremo riproponendo esattamente la sua narrazione, così come è avvenuta: è sempre una gioia ascoltarla, perché il suo racconto è schietto, semplice, genuino, bello di quella bellezza che appartiene a ciò che profuma di autenticità, entusiasmo e amore per la vita e le persone. Subito definisce questa esperienza, durata quasi un mese - dal 7 febbraio al 3 marzo - e vissuta in compagnia dell'amica Assunta, come "nuova", sia per la destinazione (dopo essersi sempre mossa



tra Africa e Asia, quest'anno si è recata in Sudamerica, in terra colombiana), sia per il contesto, perché – spiega – ha conosciuto ambienti differenti e non solo dedicati ai bambini e ai giovanissimi, come invece



avveniva nella maggior parte delle altre esperienze missionarie.

La prima settimana è stata a Medellín, alloggiata presso una RSA che ospita una trentina di suore salesiane anziane, che in passato hanno rivestito funzioni di responsabilità all'interno di progetti che coinvolgevano le missioni della zona; durante questo periodo Luisa si è recata presso una casafamiglia a Santa Barbara, che accoglie dodici bambine tra i 6 e i 12 anni che hanno vissuto traumi da abbandono e/o abuso. E' suor Paola ad occuparsi di tutte loro, supportata dalla generosità delle persone della zona, come i negozianti che portano nella casa-famiglia alcuni dei loro prodotti.

Dopo Medellín, Luisa si è spostata in aereo a Barranquilla e a Santa Marta, dove ha visto le scuole gestite dalle suore salesiane. Ha trascorso l'ultimo periodo a casa dei familiari di suor Ruth, un'amica di lunga data, responsabile delle missioni a livello internazionale, che ora risiede a Roma: in quei giorni racconta di aver vissuto la Colombia da turista, ma di avere anche visitato varie comunità parrocchiali, alle quali ha lasciato capi di abbigliamento sportivo per bambini e ragazzi, offerti da una palestra. Oltre a consegnarle personalmente, ha affidato parte di queste donazioni anche al fratello di suor Ruth, che si sarebbe occupato della distribuzione a Cúcuta.

Il viaggio in Colombia è stato anche l'occasione per consegnare i fondi raccolti grazie al pranzo missionario del 19 gennaio: una parte di essi è stata data ad una scuola, il Colegio Hermana Virginia Rossi, per sostenere un centro di prima accoglienza per minori abbandonati, che poi vengono affidati alle varie scuole salesiane, mentre l'altra parte dei fondi promuoverà il progetto Divina Provvidenza, presso un centro gestito dalle suore a Medellín. Questa iniziativa prevede la distribuzione alle famiglie indigenti, una volta al mese, di un pacco contenente generi di prima necessità e materiale scolastico per bambini: il nostro contributo consentirà l'erogazione delle donazioni fino alla fine



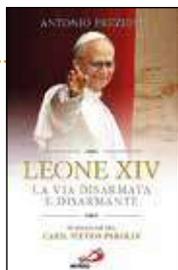
dell'anno.

Quando, interrompendo il flusso dei ricordi, chiediamo a Luisa che cosa l'abbia maggiormente colpita, lei risponde commossa "l'incontro con le persone": ricorda soprattutto le bambine della casa-famiglia di Santa Barbara, dolci e tenerissime, nonostante le profonde ferite che ne hanno accompagnato il passato e ne condizionano il presente, e le suore anziane della RSA di Medellín, affascinanti nella loro gentilezza e nella loro straordinaria comunicativa, espressa nei racconti ricchi di saggezza che le hanno regalato un grande entusiasmo. Quella della Colombia è stata per Luisa un'esperienza nuova, che le ha portato un significativo arricchimento come persona; allo stesso tempo ci tiene a sottolineare però che l'Africa occupa un posto speciale nel suo cuore e afferma sicura che vi tornerà, perché in quella terra la attendono progetti ancora aperti e persone che segue con affetto da molti anni.

Allora...arrivederci al prossimo anno!

**Il Gruppo Missionario**

## Libri consigliati



### ■ Leone XIV la via disarmata e disarmante di Antonio Preziosi Prefazione del Card. Pietro Parolin

Ed. San Paolo, pag. 192 - 15 euro

Un libro per iniziare a conoscere il nuovo Papa. Statunitense ma con radici missionarie in America latina, Prevost godeva della massima fiducia di Francesco. Da monaco agostiniano dal carattere riservato, è stato chiamato a Roma da Papa Francesco per assumere il ruolo di prefetto del Dicastero per i Vescovi. In questa posizione chiave ha gestito centinaia di nomine episcopali, contribuendo a formare una nuova generazione di pastori più aperti e più vicini alle ferite della gente. Una "fucina di riforme" in linea con il programma bergogliano, che ha trovato in Prevost un esecutore fedele e attento. Queste pagine ne raccontano, la vita, gli anni in Perù, la sua riconosciuta capacità di dialogo e le sfide, su tutte quella della pace, che dovrà affrontare nei prossimi anni.

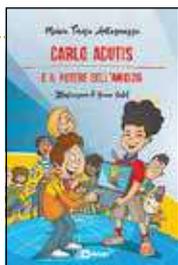


### ■ Nell'attesa di un nuovo inizio di Angelo Scola

Libreria Editrice Vaticana, 10 euro - pag.80

Ricca e densa meditazione, a metà tra il dato di pensiero e l'esperienza, sulla vecchiaia e i suoi significati umani e spirituali da parte di una delle personalità di Chiesa più conosciute a livello internazionale.

La vecchiaia, oggi, è un'età della vita considerata "di scarto" dalla società: l'autore, invece, ne riabilita il valore pieno e autentico, identificando pure il senso profondo del rapporto tra vecchiaia, compimento di un'esistenza e attesa per la resurrezione. Un piccolo testo, un gioiello di sapienza e di umanità.



### ■ Carlo Acutis e il potere dell'amicizia di Maria Teresa Antognazza

Ed. In Dialogo, pag. 80 - 9.50 euro

Agile ma al contempo ricco e diretto, questo piccolo libro è un vero e proprio tesoro che raccoglie in questa nuova edizione gli episodi più significativi e straordinari vissuti nella breve ma pienuissima vita da Carlo Acutis, innamorato di Gesù e dell'eucaristia.

Carlo era un ragazzo come tanti, ma la sua storia è diventata un esempio per moltissimi suoi coetanei. E ora è santo. Nato in una famiglia torinese dell'alta borghesia, residente a Milano, avrebbe potuto vivere una vita agiata, ma Carlo è sempre sembrato puntare ad altro. Ha fatto della semplicità il suo programma di vita: gentile con tutti, generoso, sempre pronto ad aiutare chi era nel bisogno... Grande appassionato ed esperto di informatica, ha vissuto con entusiasmo il rapporto con gli altri e ha fatto dell'amicizia con Gesù il suo punto di forza.

## Parrocchia **SS. Nazaro e Celso**

### Defunti

- Amitrano Ivan

• Diviccaro Michele	80
• Lazzaroni Gaudenzio	87
• Granata Anna Maria	87
• Lazzaroni Franco	89
• Pirovano Giancarlo	82

### Battesimi

- Cattaneo Santina 93
- Colombo Primino 99

## Parrocchia **Madonna Pellegrina**

### Defunti

- Frustagli Francesco 92
- Giuseppe Antonio (Marzo) 88
- Venegoni Gianfranco 90
- Manca Antonio 77
- Tortiello Domenico

• Capano Francesca	80
• Cipriani Miriam	82

### Battesimi

- Pujia Mia

## Orario Estivo **SS. Messe**

### • Parrocchia **SS. Nazaro e Celso**

da lunedì a venerdì:	ore 8.00 (giovedì ore 9.00)
sabato:	ore 8.30 (presso la Chiesuola di via Battisti) e ore 18 (vigiliare)
domenica e festivi:	ore 8.00 -10.00-18.00

### • Parrocchia **Madonna Pellegrina**

da lunedì a venerdì:	ore 18.00
sabato:	ore 8.30 (presso la chiesetta di S. Anna) e ore 18.30 (vigiliare)
domenica e festivi:	ore 8.30 e ore 11.15

### • Chiesetta della **Brughiera**

sabato:	ore 17.00 fino al 28 giugno
---------	-----------------------------

## Corpus Domini

### • **Processione Solenne**

**giovedì 19 giugno ore 21**

Partenza da Piazza Cavour alle ore 21  
Percorso: Via Ravelli, Via Manzoni, Via Gallina, Via Morandi, Via S. Anna, Via Vittorio Veneto.

Sono invitati in modo particolare i bambini della Prima Comunione con la veste bianca

### • **Vespro con Benedizione Eucaristica**

Domenica 22 giugno ore 16 nella Chiese Parrocchiali



# 25<sup>o</sup> anniversario

Libreria  
2000

**Non andare in vacanza  
senza un libro... e approfitta  
della promozione**

In occasione dei 25 anni  
della Libreria 2000,  
fino al 15 luglio

**SCONTO DEL 10%  
sui libri acquistati**



È possibile effettuare i propri ordini

- in **negozio**
- scrivendo a: **libreria2000@tin.it**
- whatsapp o SMS ai numeri: **333.52.41.381** oppure **339.38.55.479**